qwertyuiopasdfghjklzxcvbnmq wertyuiopasdfghjklzxcvbnmqw ertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwer

tyuiop uiopas opasdí

Protocollo di accoglienza Alunni Stranieri werty

ertyui

yuiop

Percorsi di inclusione

04/01/2017

Istituto Comprensivo di Gandino

asdfgl dfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdf ghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfgh jklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjkl zxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzx cvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcv bnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbn mqwertyuiopasdfghjklzxcvbnm qwertyuiopasdfghjklzxcvbnmq wertyuiopasdfghjklzxcvbnmqw

Sommario

PREMESSA	3
LA NORMATIVA	4
LE FASI DI ACCOGLIENZA	5
LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA	6
COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DELLA FUNZIONE STRUMENTALE	7
IL PERSONALE AMMINISTRATIVO	7
primi giorni di scuola:	8
L' ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	8
RAPPOR TI CON IL TERRITORIO	9
PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE	10



"...Sono un cittadino, non di Atene o della Grecia, ma del mondo..." (Socrate)

PREMESSA

L'obiettivo del Protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, in sinergia con il protocollo Bes, è quello di ripensare e di condividere con il Collegio Docenti gli strumenti concettuali, didattici e normativi che ci permettano di far si che la diversità di esperienze, di conoscenze, e di sistema di valori dei nostri alunni diventi una preziosa risorsa .

Si intende orientare tutto il personale, le prassi burocratiche e le relazioni educativo-didattiche verso un sistema integrato che comprenda obiettivi comuni e percorsi condivisi nelle Macro Aree di INTERCULTURA, di INCLUSIONE e di CONTINUITÀ.

I destinatari finali del presente lavoro includono tutta la comunità educante (docenti, personale di segreteria, personale ATA) e tutti gli alunni iscritti, con le loro famiglie.



LA NORMATIVA

Sul tema dell'inserimento scolastico la normativa ha compiuto apprezzabili progressi, passando dall'affermare il "diritto all'inserimento scolastico alla pari per i figli degli stranieri comunitari" (1982) all'estensione di tale diritto ai figli degli extracomunitari (1989 e 1990). Il diritto all'istruzione è stato poi esteso anche ai minori irregolari dal punto di vista giuridico (n.119 e n.5).

La legge sull'immigrazione straniera in Italia (**legge 6 marzo 1998, n.40**) ha segnato un ulteriore e significativo miglioramento, avvalorando nell'articolo 36 non più solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico.

Nel febbraio 2006 sono state emanate le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

Nel gennaio 2010 le" Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" inviate dal MIUR (gennaio 2010).

Il DPR 31/8/99 n. 394 all'articolo 45, attribuiva al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta, confermati nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". Al comma 4 stabiliva che "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...".

Un altro passo avanti compie, in questa direzione, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che - nell'area dei BES riguardante lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, sottolinea la necessità di "attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative" per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno.

Un ulteriore documento utile per sostenere nell'organizzazione scolastica le metodologie e le buone prassi inclusive sono le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" che spesso riguardano alunni di origine straniera (adozione internazionale)

Alla base del protocollo di accoglienza predisposto per il nostro IC Gandino, ci sono i riferimenti normativi alle Linee Guida Per l'Accoglienza e l'Integrazione degli Alunni Stranieri (MIUR, Febbraio 2014).

LE FASI DI ACCOGLIENZA

Le fasi previste dal protocollo di accoglienza sono:

- 1. l'iscrizione in segreteria per accogliere la famiglia e avere le informazioni sul percorso scolastico dell'alunno,
- 2. Il colloquio con i genitori per avere informazioni di carattere socio-affettivo e per dare le informazioni relative all'organizzazione dell'istituto scolastico,
- 3. l'inserimento in classe a cura del team docente, per coinvolgere tutti gli alunni iscritti e avviare un processo di inclusione positiva.



LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

per gli alunni stranieri è composta da:

- Funzione strumentale per l'Intercultura,
- Referenti dell'intercultura di ogni plesso,
- Gli
- un referente per il personale ATA,
- un referente per i collaboratori scolastici.

l riferimenti per la Commissione di Accoglienza sono il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti



I COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DELLA FUNZIONE STRUMENTALE

Il dirigente scolastico e la funzione strumentale, all'inizio dell'anno o al momento dell'iscrizione

- Effettua uno o più colloqui con l'alunno e la sua famiglia con il supporto, se necessario, di un mediatore linguistico. Tale colloquio ha lo scopo di raccogliere elementi conoscitivi per l'inserimento dell'alunno nella classe più adatta.
- Consegna ai genitori materiale in più lingue, per una informazione sul sistema scolastico italiano.
- Stabilisce i criteri per la scelta della classe facendo riferimento ai criteri normativi, all'età anagrafica, all'ordinamento degli studi nel paese di provenienza e alle informazioni raccolte dai durante il primo mese di osservazione e alla situazione famigliare dell'alunno.

Il team docenti e il mediatore culturale valutano le competenze linguistiche e comunicative durante la prima settimana d'inserimento utilizzando gli strumenti predisposti.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

- Acquisisce la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente); comunica i dati al Dirigente scolastico e alla Commissione Accoglienza; iscrive gli alunni.
- Acquisisce l'opzione se avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica.
- Consegna un promemoria in Italiano, con traduzione, contenente informazioni sull'organizzazione,
 - gli orari e una sintesi del regolamento di Istituto.
- Fissare l'incontro tra la famiglia, il Dirigente scolastico e la funzione strumentale per l'intercultura,
- Informare la famiglia che, al fine di predisporre un attento inserimento dell'alunno
 accompagnato dal mediatore culturale, potrebbero intercorrere alcuni giorni tra
 l'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe (circa una settimana).
 Nel caso in cui l'inserimento dell'alunno coincidesse con l'inizio delle lezioni di un
 nuovo anno scolastico il team docenti valuterà con la funzione strumentale e il
 Dirigente scolastico la possibilità/opportunità (valutate le risorse disponibili) di inserire
 l'alunno già dal primo giorno di scuola in modo che possa partecipare alle attività di
 accoglienza del gruppo classe.
- Acquisire dal referente indicazioni sulla classe in cui iscrivere l'alunno.

I primi giorni di scuola:

- il nuovo alunno/a sarà inserito nel gruppo classe in base ai criteri dell' età anagrafica e della conoscenza della lingua italiana.
- I test di ingresso permetteranno ai docenti di formulare un percorso didattico specifico mediante una programmazione che integri le eventuali carenze linguistiche e logico-matematiche.
- Nel corso dell'anno si potrebbero attivare "progetti di recupero" anche in collaborazione dei comuni dei vari plessi e con altre istituzioni locali.

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Tutto il team dei docenti della classe

- Crea una collaborazione con il mediatore culturale
- Informa i compagni del nuovo arrivo e crea un positivo clima di attesa
- Progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza
- Prepara un'aula visibilmente interculturale
- è impegnato nella promozione di attività di piccolo gruppo, operative e in contesto variato
- individua le modalità di semplificazione o facilitazione per la propria disciplina
- rileva i bisogni specifici d'apprendimento e stabilisce obiettivi minimi da inserire nella propria programmazione
- verifica la possibilità di agire tempestivamente in situazioni che necessitano di un rapido intervento di alfabetizzazione in Italiano L2
- propone di attivare percorsi di alfabetizzazione dopo aver considerato la disponibilità di risorse, umane ed economiche, tenendo presente la diversa organizzazione oraria di Scuola primaria e Secondaria
- esamina i risultati
- definisce criteri, modalità, tempi dei programmi di insegnamento dell'Italiano L2 nelle diverse situazioni di Plessi e di classi.



RAPPOR TI CON IL TERRITORIO

L'Istituto comprensivo di Gandino valuta di fondamentale importanza collaborare, nelle diverse forme e modalità, con le associazioni, i gruppi di volontariato, che fanno parte della realtà locale. Quando è possibile vengono elaborati con questi soggetti, percorsi specifici, nell'ambito dell'educazione interculturale, strutturati secondo le effettive necessità. Costanti rimangono le occasioni di aggiornamento e formazione degli operatori della scuola sia in merito ad argomenti di tipo pedagogico - didattico, che in merito a procedure, normativa, aspetti gestionali - organizzativi.



"...Ho appena avuto in incontro silenzioso con un bambino. Ci siamo guardati negli occhi e abbiamo comunicato nel linguaggio delle stelle. Poi siamo giunti alla stessa conclusione che ci ha fatto scoppiare a ridere nello stesso momento..."

(Fabrizio Caramagna)

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

- individuare i bisogni specifici di apprendimento
- realizzare attività di accoglienza, per ridurre l'ansia, la diffidenza, la distanza
- stabilire contatti con enti e associazioni del territorio
- acquisire materiali, risorse e testi presso centri di documentazione e attraverso contatti con altre scuole
- presentare l'organizzazione scolastica alle famiglie
- attivare tecniche metodologiche e didattiche atte a creare un clima relazionale di comunicazione e di dialogo

L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

Le attività di facilitazione linguistica si svolgono in tutti gli ordini di scuola dell'istituto ,sia pure con diverse modalità e livelli, si possono sviluppare nelle attività di potenziamento con l'organico dell'autonomia. Possono essere utilizzati anche i fondi specifici per l'integrazione di cui...

Gli interventi riferiti a questi fondi verranno attivati preferibilmente oltre l'orario scolastico per gli alunni che frequentano le 27 ore nella primaria e le trenta nella secondaria.

Si organizzeranno esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana a vari livelli, fornendo gli elementi base per la conoscenza della Lingua Italiana attraverso le abilità di **ascolto**, **parlato**, **lettura** e **scrittura**, con attenzione:

- 1. al **linguaggio orale**, al fine di:
- migliorare l'uso della lingua parlata per le esigenze della comunicazione quotidiana
- arricchire il vocabolario di base dei singoli alunni

 superare le difficoltà linguistiche, spesso legate alle differenze fonetiche fra la lingua d'origine e la lingua italiana

2. al linguaggio scritto, al fine di:

- favorire il consolidamento del nuovo lessico via via acquisito
- intervenire nel recupero delle difficoltà scolastiche
- sviluppare la conoscenza delle principali strategie per la lettura, la comprensione e la rielaborazione delle informazioni

3. alla **lingua dello studio**, al fine di:

- realizzare interventi per la facilitazione degli apprendimenti
- predisporre attività di recupero o di rinforzo dell'apprendimento a livello individuale o a piccoli gruppi

Inserimento ponte

Fra le strategie attuabili, gli insegnanti individueranno e concorderanno forme di "particolare ospitalità".

Si sperimenterà "*l'inserimento ponte*" di un alunno, indipendentemente dall'età anagrafica, in una classe diversa da quella di appartenenza per offrirgli attività più adeguate alla sua situazione e alle sue capacità.

Tale scelta, che non dovrà comportare disagio e difficoltà per la classe ospitante, va attentamente preparata, valutata e concordata con i docenti, la famiglia e l'alunno interessato.

Obiettivi

- facilitare l'inserimento e l'integrazione
- facilitare la socializzazione come elemento centrale per la crescita psicologica della persona e per favorire l'apprendimento scolastico
- promuovere il diritto alla lingua e alla comunicazione
- agevolare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle varie discipline per l'utilizzo dell'italiano come lingua veicolare ai fini di acquisizione di conoscenze
- favorire la crescita globale degli alunni stranieri, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo
- offrire l'opportunità di proseguire con profitto e autonomia l'iter scolastico
- promuovere il successo scolastico e l'autostima

Le attività

- attività finalizzate all'accoglienza e all'inserimento (rilevazione delle competenze linguistiche e disciplinari, definizione di interventi, contatti con le famiglie straniere)
- elaborazione di percorsi individualizzati di apprendimento sulla base delle condizioni di partenza e della scuola frequentata
- attività volte a sviluppare le competenze in italiano L2 a vari livelli

- utilizzo di eventuali interventi di interpreti (o mediatori), di compagni/tutor per far superare le difficoltà linguistiche iniziali
- attività di continuità e raccordo fra i tre ordini di scuola per promuovere esperienze comuni
- elaborazione di percorsi didattici interculturali e di attività ludiche che possano favorire in classe un clima di apertura e curiosità verso l'altro
- rilettura di punti della programmazione delle singole discipline per offrire spunti di intercultura all'interno del normale lavoro in classe
- rapporti con enti locali e altre scuole del territorio, con il Centro Interculturale, con l'USP ...

La metodologia

Didattica inclusiva

- nella metodologia dell'insegnamento
- nella selezione dei contenuti
- nella gestione della classe, degli strumenti e dei materiali didattici (specifici e semplificati)
- nella programmazione individualizzata
- nella valutazione
- seguire ogni alunno correggendo i lavori assegnati e prevedendo momenti di recupero, approfondimento e revisione
- graduare e individualizzare il percorso considerando i bisogni formativi di ciascun alunno
- variare le attività (attività in gruppo, apprendimento cooperativo
- stimolare l'alunno all'impegno e al successo scolastico
- verificare la comprensione attraverso delle domande-guida
- sottolineare i concetti-chiave, parole chiave
- schematizzare i contenuti attraverso schemi e mappe concettuali

Strumenti

- protocollo di Accoglienza
- testi per alunni stranieri
- manuali operativi specifici
- schede di rilevamento delle competenze
- testi plurilingue
- video per conoscere usi, costumi e tradizioni di Paesi diversi e per affrontare problematiche legate all'identità e alle differenze
- letture interculturali

Risultati attesi

- facilitazione nell'inserimento e nell'integrazione
- miglioramento della socializzazione
- miglioramento del rendimento scolastico
- conseguimento di una maggiore autonomia linguistica
- partecipazione al lavoro attivo della classe

- raggiungimento di determinati obiettivi delle programmazioni disciplinari
- accettazione, comprensione e valorizzazione delle diversità
- aumentata consapevolezza delle propri punti di forza e di debolezza

Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività viene attuato attraverso relazioni, in itinere e finali, dall'equipe pedagogica e dei consigli di classe, poiché l'alunno straniero interagisce fattivamente nel contesto di classe, rapportandosi con i compagni e gli insegnanti. E' l'ambiente educativo di apprendimento nella sua globalità che promuove lo sviluppo e il miglioramento di abilità linguistiche, sollecita e sviluppa le competenze comunicative e favorisce un contesto di inclusione autentica.

